

I portuali aspettano un 2023 positivo «Faremo più assunzioni del previsto»

I traffici record dello scalo ravennate spingono la Compagnia a un piano di sviluppo della pianta organica

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Aveva firmato, con terminalisti ed Autorità portuale, un protocollo che impegnava a nuove assunzioni, con l'Ente di via Antico Squero che avrebbe così cofinanziato la formazione. Ora, visto l'aumento di traffici, la Compagnia portuale completerà la tranche stabilita di introduzione di nuovi elementi in organico con un anticipo di due mesi. E dichiara la propria disponibilità a fare entrare ulteriori nuovi dipendenti per gli sbarchi in banchina: «Prospettiamo un 2023 positivo, ma sarà l'anno in cui, per via dei rincari, dovremo rivedere le tariffe».

Denis Di Martino, direttore della Cooperativa che raggruppa i lavoratori che sbarcano le navi dello scalo romagnolo, conferma la visione descritta dai dati consuntivi diffusi dalla stessa Ap.

Guerra e inflazione hanno infatti frenato l'ascesa importante di movimentazioni che si era registrata nella prima parte dell'anno, ma nonostante i segni meno degli ultimi mesi lo scalo aveva totalizzato circa 27,4 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, ritoccano il

risultato record del 2021 (era stato di 27,1 milioni). Proprio in ragione di un inizio dell'anno incoraggiante, dopo l'estate si erano trovati nella sede di via Antico Squero i vertici della della Adsp, quelli della cooperativa della Compagnia portuale e i rappresentanti dei terminalisti per sottoscrivere quello che venne descritto come un "accordo innovativo", che prevedeva l'impegno della Cooperativa Portuale ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti, garantendo al nuovo personale adeguata formazione ed avviamento.

L'Autorità di Sistema Portuale avrebbe provveduto al finanziamento del 50% dei costi formativi: «I termini temporali del protocollo sarebbero scaduti a marzo. In realtà oggi (ieri per chi legge, ndr) stiamo avviando i colloqui per integrare gli ultimi 15 assunti - prosegue il direttore della Compagnia portuale -. Peraltro, 20 dei lavoratori che abbiamo inserito in precedenza sono già stati stabilizzati e sono diventati soci, portando ora a oltre 400 i membri della cooperativa. E, onestamente, riteniamo di non fermarci qui».

400
I LAVORATORI
ATTUALMENTE
IN FORZA
A RAVENNA

20
QUELLI
DIVENTATI
SOCI
RECENTEMENTE



Denis Di Martino, direttore della Cooperativa. A destra portuali durante una manifestazione



L'impegno della Compagnia portuale è stato, nel 2022 appena concluso, molto intenso: "La guerra aveva bloccato argille, ma i terminalisti sono stati abili a trovare nuovi mercati. E anche su granaglie, cereali e sfarinati ci siamo ripresi e pensiamo, piuttosto, che risulteranno l'elemento di più importante ascesa per l'anno appena avviato - riprende l'analisi Di Martino -. Probabile invece che perduri la frenata sui materiali ferrosi, per i quali nel 2022 abbiamo dovuto

imparare tecniche nuove di sbarco per come le stive venivano riempite di diverse componenti, ottimizzando gli spazi per via del costo dei noli. Le attese poi sono buone anche per i rotabili. Sarà sicuramente importante attuare l'intervento nei piazzali del T&C, ma Grimaldi ha già annunciato di voler intensificare ancora l'attività". Il 2023 quindi "dovrebbe essere in ascesa e certamente la fiducia indotta dal progetto Hub influisce nella performan-

ce. I primi lavori poi sono stati gestiti bene e l'auspicio è che si prosegua così nella fase più complessa, che giungerà nei prossimi mesi, che imporrà ancora maggiore unità di intenti fra le componenti della comunità portuale. Ad aumentare però sono anche i costi: nel 2022 - conclude Di Martino - abbiamo speso 400mila euro in più di diesel e un +25% di rincaro su ricambi e nuove attrezzature. Dovremo rivedere le tariffe".